



ROMA - «Il ministro Castelli cerca di polemizzare con me sulla base di dati che sembrano il frutto delle sue perplessità indigni personali. In questo modo può forse ottenere titoli sui giornali, ma non la mia attenzione. Perché io non ho tempo da perdere».

Immigrati, scontro tra ministeri sulla Libia

La Farnesina protesta con Tripoli. Il Viminale: gli accordi funzionano

dopo aver letto sui giornali le nuove accuse del collega leghista (non sono mai arrivati tanti stranieri in Italia come quest'anno, «sono insulsi i confronti delle cose»), il ministro dell'Interno è passato al contrattacco.

Il ministro dell'Interno ha messo a verbale: «L'accordo con la Libia ha ancora bisogno di ro-
daggio, tuttavia ha già dato risultati largamente positivi».

Le diplomatiche con il susseguirsi dei Gheddafi. Mentre il ministro cercava di recitare con Tripoli, sulla sua testa inflitti è precipitata una grandinata di attacchi leghisti. Il più duro quello della *Padania*. «Al Nord sta passa-

do il concetto che Pisanu sia incapace di affrontare il problema dell'immigrazione, hanno scritto Federico Bracolo e Guido Rossi: «È visto che Pisanu dice che non ha tempo da perdere con Castelli, ci chiediamo se

oltre che incapace non sia anche in malafede. Di tempo da perdere, infatti, ne ha eccome: ha passato l'estate a frequentare meeting e feste di partito». Chiamò l'illusione all'invito lanciato da Pisanu a Giubio (destinata-

AMASSATI a bordo delle "carrette del Amare", senza futuro nel loro Paese e spesso nemmeno nel nostro, i nordafricani continuano a riversarsi sulle coste italiane. Domenica oltre 800 clandestini sono arrivati a Lampedusa, uno sbarco record per l'isola che ha un centro di accoglienza dove c'è posto solo per 180 persone. E oltre ad organizzare ponti aerei per trasferimenti, il Viminale ha dovuto organizzare squadre speciali per l'identificazione e il rimpatrio degli extracomunitari

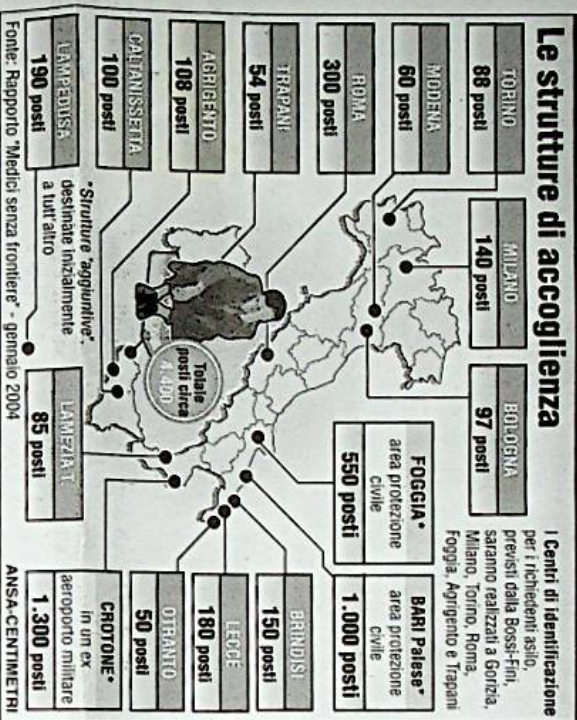


Secondo il ministro degli Interni gli sbarchi clandestini nel 2002 sono stati oltre 23 mila, nel 2003 poco più di 14 mila

La Lega attacca il responsabile dell'Interno che si difende dati alla mano

rio Berlusconi), a superare la fase dell'asse privilegiato con la Lega e a dialogare di più con il centro moderato. Bestemnie per i cuori padani.

Così, mentre Castelli lasciava ad altri l'arriviglietta, a lanciare un nuovo ultimatum al ministro dell'Interno è stato Roberto Calderoli, «Esigo che la legge Bossi-Fini venga rispettata», ha dichiarato il ministro delle Riforme e coordinatore leghista.



Centri di identificazione

per i richiedenti asilo, previsti dalla Bossi-Fini, saranno realizzati a Gorizia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani

MARETTA NEL GOVERNO

PISANU
"Non ho tempo da perdere con Castelli. Le entrate irregolari nel nostro Paese sono diminuite negli ultimi due anni"

CALDEROLI
"Bisogna fermarli prima che arrivino, si fa il pieno alla barca e la si gira se no a fondo andiamo noi"



Il ministro della Riforma Roberto Calderoli

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Incendio e rivolta a Trapani: 8 arresti

A Crotone 200 extracomunitari tentano la fuga, ripresi dalla polizia

Trapani. Domenico Pinzello, a coordinare il centro di permanenza temporanea le operazioni per sedare la rivolta e fermare i fuggitivi. Secondo la polizia gli immigrati avrebbero tentato la fuga perché stanchi di essere tenuti nel cpt. La legge prevede che i clandestini non vengono riconosciuti e rimpatriati entro 60 giorni vanno rilasciati con l'intimazione a lasciare il territorio italiano in 5 giorni. Durante la rivolta un poliziotto si è fratturato un dito della mano sinistra e un extra-

Si svuota il centro di Lampedusa, sotto controllo i 100 rilasciati domenica

dei più "caldi" d'Italia. Negli ultimi 6 anni si sono registrati diversi tentativi di fuga, rivolti, sono stati applicati incendi, tra cui quello gravissimo del 28 dicembre '99 che provocò la morte di sei immigrati.

no siate imbarcate sul traghetto per Porto Empedocle e altre 160 sono state inviate nelle pr di Foggia. Nella struttura lampedusana rimangono 215 immigrati. Ma altri spostamenti sono previsti per oggi.

In Italia i Centri di permanenza temporanea e assistenza (Cpt) sui quali "Medici senza frontiere" ha diffuso un inquietante rapporto



Vieta l'ingresso ai giornalisti

I centri di accoglienza focolai di violenze

"Medici senza frontiere": tre strutture sono da chiudere per gravi carenze

ROMA - Cosa succeda la dentro, non lo sa nessuno. Non lo sanno, di sicuro, i giornalisti, ai quali è vietato l'ingresso. Eppure non sono carceri. Ma, semplicemente, centri in cui viene trattenuto in attesa dell'espulsione un immigrato che ha commesso un semplice illecito amministrativo: non avere il permesso di soggiorno. Si chiamano Cpt, centri di permanenza temporanea e assistenza. Cpt per dirlo più velocemente. Sono 16 o 17 (almeno che pubblichiamo nel giugno, potrebbe essere aggiunto quello di Ragusa). Non vanno confusi con i Centri di accoglienza, che regioni, comuni, province, strutture del volontariato debbono mettere in piedi, per garantire agli im-

Non è di dominio pubblico quanti siano, oggi, gli ospiti dei Cpt. Un dato ritenuto "sensibile", che si spera il ministro dell'Interno si decida a rivelare. "Medici senza frontiere", che sui Centri di permanenza temporanea ha diffuso all'inizio dell'anno un corposo e inquietante rapporto, è riuscita a strappare solo i dati dell'anno scorso: fra il luglio del 2002 e lo stesso mese del 2003

sono stati trattenuti nei Cpt 16 mila 924 immigrati, dei quali 3 mila 392 donne. La cifra dovrebbe essere salita, non tanto per via degli sbarchi, quanto per i meccanismi di espulsione della legge Bossi-Fini, che prevedono l'accompagnamento alla frontiera dell'irregolare. Quando non c'è possibilità farlo, perché non c'è la scorta, o manca il vettore, o

perché l'immigrato deve essere identificato, ecco che la persona viene trattenuta in un Centro.

Ma la cosa più grave è che gli immigrati colpevoli semplicemente di non avere il permesso di soggiorno vengono messi assieme a quelli che hanno commesso reati penali, e dopo aver scontato il carcere, vengono parcheggiati nei centri in attesa di essere identificati per l'espulsione definitiva dal paese. Secondo "Medici

miigrati regolari con problemi d'alloggio: una provvisoria sistemazione. E nemmeno con i Cid, i Centri che verranno destinati a chi fa domanda d'asilo, soprano di ottenere lo status di rifugiato: ne stanno per sorgere sette, a Coorzia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani.

miigrati regolari con problemi d'alloggio: una provvisoria sistemazione. E nemmeno con i Cid, i Centri che verranno destinati a chi fa domanda d'asilo, soprano di ottenere lo status di rifugiato: ne stanno per sorgere sette, a Coorzia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani.

miigrati regolari con problemi d'alloggio: una provvisoria sistemazione. E nemmeno con i Cid, i Centri che verranno destinati a chi fa domanda d'asilo, soprano di ottenere lo status di rifugiato: ne stanno per sorgere sette, a Coorzia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani.

miigrati regolari con problemi d'alloggio: una provvisoria sistemazione. E nemmeno con i Cid, i Centri che verranno destinati a chi fa domanda d'asilo, soprano di ottenere lo status di rifugiato: ne stanno per sorgere sette, a Coorzia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani.

miigrati regolari con problemi d'alloggio: una provvisoria sistemazione. E nemmeno con i Cid, i Centri che verranno destinati a chi fa domanda d'asilo, soprano di ottenere lo status di rifugiato: ne stanno per sorgere sette, a Coorzia, Milano, Torino, Roma, Foggia, Agrigento e Trapani.